



# INSIEME

Progetto per la promozione di una cultura di genere  
nelle scuole

## CONTATTI

Dr. Francesco Artegiani  
Presidente Ment&Corpo  
[francescoartegiani@mentecorpo.org](mailto:francescoartegiani@mentecorpo.org)

## SOGGETTO PROPONENTE

Associazione culturale Ment&Corpo.

**Sede** Via Campo di Marte 8/P, 06124 Perugia.

**Tel**

**Web** [www.mentecorpo.org](http://www.mentecorpo.org)

**E-mail** francescoartegiani@mentecorpo.org

**Referente** Dr. Francesco Artegiani (Presidente Ment&corpo)

## PREMESSA

La differenza di genere può essere interpretata come l'archetipo di ogni altra differenza e così configurarsi quale piano d'intervento privilegiato per promuovere una più ampia cultura di valorizzazione delle differenze in contrasto con la logica della neutralità che, volendoci uguali a livello astratto, non rispetta le diversità e produce concrete disuguaglianze (Capecchi, 2006; Taurino, 2005).

In questo senso il mondo della scuola e i contesti educativi in generale, si collocano in una posizione privilegiata e di grande responsabilità:

- *privilegiata* perché hanno l'onore di poter incidere sul percorso formativo di future cittadine e cittadini e supportare quel processo di divenire donne e uomini che caratterizza l'ingresso nell'età adulta;
- *di grande responsabilità* poiché hanno l'onere di farlo evitando di riprodurre gli stereotipi dominanti offrendo a ragazze e ragazzi quella pluralità di modelli culturali e identitari spesso assenti in altre agenzie formative.

Contemporaneamente la società offre ai ragazzi/ragazze modelli di femminilità e maschilità fortemente stereotipati che non prevedono aree di indeterminazione o di problematizzazione di sé e della relazione con l'altro/a (Gelli, 2009).

La prima e la più importante "agenzia di socializzazione" è la famiglia, perché è nel suo ambito che si apprendono i comportamenti e le aspettative di genere. Ad indirizzare i bambini e le bambine infatti verso certi comportamenti è lo stesso atteggiamento dei genitori e familiari, che hanno in mente precisi modelli di genere cui figli e figlie devono adeguarsi (Ruspini, 2009).

La scuola è un altro importante agente di socializzazione. Proprio in qualità di istituzione privilegiata per la crescita umana essa deve porsi tra gli obiettivi principali lo sviluppo dell'identità di genere attraverso il superamento di modelli stereotipati e l'assunzione di una mentalità nuova ed aperta alla convivenza civile.

Deve riuscire in particolare a superare le attuali modalità di una educazione neutra e universale perché si rivolge ad uomini e donne, portatori di bisogni e desideri specifici e diversificati, che oggi sono a scuola e domani saranno adulti nel mondo (Gamberi, Maio & Selmi, 2010).

La famiglia e la scuola perciò hanno una grande responsabilità nell'educare gli adulti di domani al rispetto dell'altro, uomo o donna, e a considerare le differenze non come una barriera, ma come una risorsa ed un bene prezioso.

In questo modo si potrebbe avviare una cultura rispettosa e corretta nei confronti delle donne e degli uomini, come premessa necessaria alla parità fra i due generi e ad una equilibrata partecipazione di tutti alla vita sociale e politica nell'interesse dell'intera collettività.

## IL PROGETTO INSIEME

L'obiettivo che il progetto "INSIEME" si pone è di *educare* al genere, quindi educare alla complessità e alla pluralità dei ruoli.

L'educazione al genere risponde all'esigenza di stimolare gli studenti e le studentesse ad elaborare competenze personali, a trovare strumenti critici ed ermeneutici validi per elaborare il proprio progetto di vita nel mondo che verrà, ma anche di formulare una nuova idea di mondo.

L'obiettivo dell'educare al genere non è ovviamente quello di formare il "vero uomo" e la "vera donna", ma è quello di aprire uno spazio educativo e simbolico, politico e di confronto in cui ogni ragazzo e ragazza si senta libero/a di trasgredire i modelli dominanti.

Il fine è che ciascuno e ciascuna si senta libero/a di aprire nuove strade, nuovi orizzonti per i quali il proprio progetto di vita non sia stretto nella dimensione normativa della maschilità e della femminilità, ma diventi un'occasione di esplorazione e di sperimentazione di sé.

A tal proposito si ipotizza la realizzazione di un percorso formativo con studenti e studentesse delle classi prime e terze della scuola secondaria di primo grado.

Le attività proposte saranno calibrate in base all'età degli studenti/studentesse, a carattere pratico ed esperienziale per facilitare il confronto e l'apprendimento.

Per l'importanza di creare una rete che coinvolga le principali agenzie di socializzazione (famiglia e scuola) si ipotizza che il percorso formativo sia rivolto anche a genitori ed insegnanti, al fine di costruire un'educazione al genere così da costruire INSIEME una cultura di genere,.

#### OBIETTIVI GENERALI:

- Analizzare in modo critico le origini, le manifestazioni e le conseguenze dei ruoli di genere nella nostra e in altre società e culture;
- Sensibilizzare gli/le studenti/esse ad una diversa visione e costruzione dei ruoli di genere nell'attuale società;
- Aumentare le competenze genitoriali in relazione al genere;
- Promuovere un atteggiamento flessibile e aperto verso i ruoli di genere in studenti/studentesse, genitori e insegnanti;
- Formare gli/le insegnanti a una cultura di genere e delle pari opportunità;
- Promuovere una nuova educazione al genere;
- Educare alle pari opportunità;
- creazione di un Vademecum al fine di diffondere una corretta cultura di genere;
- creazione di lavori di gruppo rappresentativi del progetto formativo degli studenti da esporre nella scuola.

## PRESUPPOSTI TEORICI

Tale progetto fonda i suoi presupposti teorici sul modello ideato dall'Istituto Internazionale di Sessuologia di Firenze. Tale metodo presuppone l'utilità di collegare l'informazione sui vari argomenti relativi agli stereotipi e ai ruoli di genere ad attività ludico interattive.

Questa interrelazione fa crescere la motivazione e garantisce maggiormente le possibilità di apprendimento. Si terrà conto dello sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e morale degli/delle studenti/studentesse nella formulazione degli obiettivi e nell'individuazione delle attività da svolgere.

La metodologia operativa prevede l'utilizzo di 3 canali di comunicazione per il passaggio dei contenuti. "Ognuno di questi canali ha caratteristiche diverse che si integrano rendendo più semplice l'apprendimento:

- ✓ il canale visivo attiva l'attenzione e la curiosità aprendo la strada al messaggio verbale;
- ✓ il canale uditivo riceve il messaggio verbale;
- ✓ il canale di movimento, o cinestesico, consente di personalizzare i messaggi attraverso un coinvolgimento individuale in giochi ed esercitazioni" (Giommi & Perrotta, 1994a).

## METODO

- incontro preliminare con il dirigente scolastico di presentazione del progetto e per concordare tempi e luoghi di svolgimento;
- incontro preliminare di presentazione del progetto sui ruoli e stereotipi di genere " INSIEME", rivolto al corpo docente ed ai genitori, in cui informare circa la conduzione e le modalità (tempi, luogo) di svolgimento del progetto;
- consegna a tutti i genitori degli allievi della Scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado del modulo del "Consenso informato", per ricevere l'autorizzazione a tenere incontri con i loro figli minorenni, nel rispetto della norma vigente in materia di privacy e ai sensi dell'art. 24 del Codice deontologico degli Psicologi italiani: *"Lo psicologo, nella fase iniziale del rapporto professionale, fornisce all'individuo, al gruppo, all'istituzione o alla comunità, siano essi utenti o committenti, informazioni adeguate e comprensibili circa le sue prestazioni, le finalità e le modalità delle stesse, nonché circa il grado e i limiti giuridici della riservatezza. Pertanto, opera in modo che chi ne ha diritto possa esprimere un consenso informato. Se la prestazione professionale ha carattere di continuità nel tempo, dovrà esserne indicata, ove possibile, la prevedibile durata"*;
- supporto ai docenti affinché possano tradurre in saperi le quotidiane osservazioni sul campo, aiutandoli a costruire esperienze di benessere nella scuola;

- si prevede di somministrare ai ragazzi/ragazze un questionario pre-intervento che indagherà il loro atteggiamento e le loro convinzioni e credenze riguardo gli stereotipi e i ruoli di genere. Al termine del percorso formativo "INSIEME" si provvederà alla somministrazione del questionario post-intervento per valutare se l'atteggiamento verso stereotipi e ruoli di genere sia modificato
- cinque incontri formativi a carattere pratico-esperienziale con gli/le studenti/studentesse;
- quattro incontri formativi a carattere pratico-esperienziale con i genitori;
- quattro incontri formativi a carattere pratico-esperienziale con gli/le insegnanti;

## SEZIONE STUDENTI:

### **I INCONTRO: *Dimorfismo sessuale/ Ruoli e comportamenti (2 ore)***

Obiettivo: definire i principali elementi che caratterizzano il dimorfismo;

definire i ruoli sessuali e individuare i fattori sociali e culturali che li determinano.

La capacità di conoscere e classificare i comportamenti tipicamente maschili e femminili permette al/alla ragazzo/a di collocarsi in modo chiaro nell'ambito dei comportamenti e dei ruoli socialmente definiti. Tale conoscenza non significa però rigidità o accettazione incondizionata, ma la possibilità di critica positiva dei ruoli sessuali in quanto fattori influenzati dalla società, dalla cultura e quindi mutevoli, adattabili.

ATTIVITÀ: "Io ieri, io oggi, io domani"; "A che cosa giochi e con chi?"; "maschile, femminile, neutro";

Visione di un documento preparato dall'associazione culturale Ment&Corpo che raccoglie comportamenti tipicamente maschili e tipicamente femminili. Segue discussione con i/le ragazzi/e stimolando la presa di coscienza del ruolo dell'educazione e dei condizionamenti sociali nell'acquisizione dei ruoli sessuali.

### **II INCONTRO: *Ruoli sessuali e società/ Scambio dei ruoli (2 ore)***

Obiettivo: comprendere che in una società o in epoche storiche diverse si notano differenti attribuzioni di ruoli sessuali;

comprendere la possibilità dello scambio dei ruoli

È importante che i/le ragazzi/e prendano consapevolezza che l'attribuzione di comportamenti e ruoli cambia con il mutare delle epoche storiche o delle società; ciò permetterà loro di sviluppare ulteriormente un atteggiamento critico e di assumere, più facilmente, in seguito i ruoli in modo flessibile.

A tal proposito può essere importante per i/le ragazzi/e apprendere che è possibile assumere ruoli diversi da quelli abituali o socialmente prescritti, che è possibile

esprimere le emozioni associate a queste esperienze. Ciò diventa prerequisito per lo sviluppo di sentimenti di reciprocità, delle capacità empatiche e di condivisione.

ATTIVITÀ: “Culture a confronto”; “Il mio ideale è”; “e ora ci si scambia!”

### **III INCONTRO: *Gli stereotipi/Stereotipi e mass media (2 ore)***

Obiettivo: descrivere comportamenti, riferiti a ruoli sessuali, alternativi a quelli stereotipati;  
individuare il ruolo dei mass media nell'apprendimento degli stereotipi sessuali.

Durante la preadolescenza/adolescenza spesso si assumono ruoli e comportamenti dettati dall'adesione a stereotipi appresi nel contesto socioculturale. La costruzione dell'identità passa attraverso questo processo che avviene spontaneamente, senza una precisa consapevolezza di/delle ragazzi/e: è importante, quindi, che i/le ragazzi/e posseggano strumenti conoscitivi tali da permettere loro di assumere nel tempo un atteggiamento critico verso questi comportamenti.

Molti studi hanno dimostrato quale sia l'influenza dei mass media nella definizione degli stereotipi sessuali. È esperienza comune assistere più o meno passivamente a numerosi messaggi dei mass media, senza assumere però un atteggiamento sufficientemente critico. Il raggiungimento dell'obiettivo permette ai/alle ragazzi/ragazze di acquisire alcuni elementi necessari per avere un approccio maggiormente analitico e critico verso i messaggi mediali.

ATTIVITÀ: “Io e gli stereotipi”; “Noi e gli stereotipi”

### **IV INCONTRO: *Nell'Amicizia e nell' Amore (2 ore)***

Obiettivo: comprendere che ci sono canali espressivi molteplici per manifestare l'affetto, l'amicizia e l'amore.

È frequente, durante la preadolescenza, che i ragazzi e le ragazze mostrino atteggiamenti e comportamenti differenti nei confronti dei sentimenti. Anche in questo caso i condizionamenti culturali ai quali siamo sottoposti, determinano i ruoli da tenere.

A tal proposito può essere importante esplorare la gamma di emozioni che si provano in amicizia, in amore, e come si esprimano attraverso canali verbali e non verbali.

Comprendere uno stato d'animo in noi stessi può facilitare il riconoscimento dello stesso stato d'animo nell'altro costruendo una cultura del rispetto delle differenze.

ATTIVITÀ: “Circle time sulle emozioni”; “Scrivo una lettera a...”; “Mano nella mano”.

## **V INCONTRO: *Mettiamo tutto insieme (2 ore)***

**Obiettivo:** realizzazione di cartelloni da esporre nella scuola.

Verranno ripresi i lavori dei/delle ragazzi/e fatti durante gli incontri e, attraverso questi, verrà creato un prodotto che possa essere esplicativo e riassuntivo del lavoro fatto.

## **SEZIONE INSEGNANTI:**

Si prevede di effettuare quattro incontri con gli/le insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

L'obiettivo è fornire competenze utili alle/agli insegnanti per favorire una cultura di genere. A tal proposito durante gli incontri si stimolerà la creazione di materiale per gli/le insegnanti da utilizzare con gli/le studenti/esse.

In ogni incontro il gruppo si confronterà su una tematica proposta dai conduttori.

Gli incontri saranno a carattere pratico ed esperienziale per facilitare il confronto e l'acquisizione di nuove conoscenze.

L'ultimo incontro sarà dedicato alla realizzazione di un vademecum.

(Lavori di gruppo, focus group, role-playing)

**I INCONTRO:** Dimorfismo e ruoli sessuali (2 ore)

**II INCONTRO:** stereotipi nell'educazione (2 ore)

**III INCONTRO:** educare alle pari opportunità (2 ore)

**IV INCONTRO:** realizzazione del vademecum sulla base dell' esperienza e delle competenze acquisite durante il progetto formativo (2 ore)

## **SEZIONE GENITORI:**

Si prevede di effettuare quattro incontri con i genitori dei ragazzi/ragazze coinvolti nel progetto formativo.

Gli incontri saranno a carattere pratico ed esperienziale per facilitare il confronto di esperienze e la messa in discussione di eventuali criticità.

In ogni incontro il gruppo si confronterà su una tematica proposta dai conduttori.

Il gruppo fornirà risorse e spunti necessari alla riflessione e all' acquisizione e ampliamento di competenze genitoriali rispetto al genere.

L'ultimo incontro sarà dedicato alla realizzazione del vademecum. I contenuti inseriti saranno ripresi da ciò che è emerso dai precedenti incontri.

(Lavori di gruppo, focus group, role-playing)

I INCONTRO: Dimorfismo e ruoli sessuali (2 ore)

II INCONTRO: Stereotipi in famiglia (2 ore)

III INCONTRO: Educare alle pari opportunità (2 ore)

IV INCONTRO: Realizzazione della parte del vademecum relativa ai genitori (2 ore)

## PRODOTTI

Si prevede di creare all'interno del progetto i seguenti prodotti che possano riassumere l'idea del laboratorio e che possano essere utilizzati in futuro anche da coloro che non hanno direttamente partecipato a "INSIEME":

- uno studio che valuti gli stereotipi di genere e le credenze riguardo ai ruoli di genere presenti nei ragazzi prima e dopo l'intervento;
- vademecum distinto in 2 sezioni: genitori e insegnanti che verrà creato durante gli incontri formativi rivolti a genitori e insegnanti e che possa avere una funzione pedagogica e formativa nel rispetto di una cultura di genere;
- creazione di cartelloni che saranno affissi all'interno della scuola che avranno carattere riassuntivo rispetto le tematiche trattate durante il laboratorio.

## COSTI

Il progetto Insieme ha un costo complessivo di euro 2300 (IVA esclusa).

## TEMPI DI ATTUAZIONE

Da definirsi in sede contrattuale

### BIBLIOGRAFIA:

CAPECCHI, S. (2006). *Identità di genere e media*. Roma: Carocci.

GAMBERI, C; MAIO, M, A; SELMI, G. (2010). *Educare al genere*. Roma: Carocci.

GELLI, B. (2009). *Psicologia della differenza di genere. Soggettività femminili tra vecchi pregiudizi e nuova cultura*. Milano: F. Angeli.

RUSPINI, E. (2009). *Le identità di genere*. Roma: Carocci.

TAURINO, A. (2005). *Psicologia della differenza di genere*. Roma: Carocci.